SECOLO D'ORO (GOUDEN EEUW) dei PAESI BASSI

Publicato sul n. 295, marzo 2022, della Rivista Informatica "Storia in Network"
(www.storiain.net) con il titolo "GOUDEN EEUW, IL SECOLO D'ORO DEI PAESI
BASSI"

Nel giro di pochi anni, la giovane repubblica delle Province Unite, dove andrà a vivere la famiglia di Spinoza, diventa una delle prime potenze del mondo ed uno dei centri intellettuali ed artistici più fiorenti. Si tratta, anche agli occhi degli stessi contemporanei di una vera e propria età dell'oro.

Nell'Europa del Grande Secolo, le Province Unite sono caratterizzate da un sigillo di singolarità e di stranezza: tutti gli osservatori ed i visitatori forniscono testimonianze del loro stupore davanti alla metamorfosi di un territorio, all'inizio ostile, fatto d'acqua, di paludi e di lande, popolato da uomini e donne sostanzialmente rustici: "I vecchi olandesi, - scrive **Jean Nicolas de Parival** nel 1651 - erano a suo tempo disprezzati dai loro vicini, a causa dei loro costumi grossolani, della semplicità dei loro abiti e del loro cibo" (*Les Delices de la Hollande*).

Ebbene, in uno stupefacente "miracolo" (anche questo termine si ripete spesso sotto la penna dei contemporanei), lo spazio terrestre e marittimo viene addomesticato, polverizzato, indigato, "domato" (fra il 1590 ed il 1640, vengono conquistati all'acqua ben 80 mila ettari) e messo al servizio di uno sviluppo economico senza precedenti, fondato principalmente sull'espansione marittima e commerciale. Questa rappresenta una prima singolarità quando, e ben noto che, ovunque in Europa, la terra costituisce la base della fortuna e del successo sociale.

Per di più, questa vocazione marittima ha dato origine a profitti di una dimensione tale da contrastare con il marasma delle economie vicine: tutta la politica di **Jean Baptiste Colbert** (1619-1683) e di **Luigi XIV** (1638-1715) sarà di

fare opposizione, ivi compresa la guerra - nel 1762 - alla potenza aggressiva dell'Olanda, questa "repubblica di mercanti di formaggi", secondo un'espressione attribuita al Re Sole. In quell'anno, quando le truppe francesi moltiplicavano le vittorie, sono stati uditi nei templi "sermoni di punizione" (*strafpredicaties*), che spiegavano i disastri della guerra come la giusta punizione inflitta a quelli che avevano osato abbandonarsi alle colpevoli delizie dell'accumulazione delle ricchezze ed alle perversioni morali che le accompagnavano.

Come spiegare una tale metamorfosi ? Questo insolente successo si basava su quattro pilastri, che costituivano le fondamenta della potenza delle Sette Province Unite, in particolare quelle dell'Olanda.

1° pilastro: una giovane Nazione

Il **primo pilastro** è quello della giovinezza di una nazione, forgiata, oltre che saldata al ferro ed al fuoco di una lotta di 80 anni (1566-1648) contro la più grande potenza del tempo, la monarchia spagnola di **Filippo II d'Asburgo-Spagna** (1556-1608). La maggior parte degli abitanti non sopportava più la tutela spagnola (le guarnigioni nelle città, le imposte, la minaccia di introduzione dell'Inquisizione ...) mentre il protestantesimo non smetteva di svilupparsi. C'era stata inizialmente, nel 1566, la "*rivolta dei guezen*" (1) (gentiluomini venuti a presentare una petizione contro l'Inquisizione alla governatrice dei Paesi Bassi, **Margherita d'Asburgo**, 1548-1603), accompagnata da una ondata di violenza iconoclasta e seguita poi da una repressione feroce condotta da don **Fernando Alvarez de Toledo y Pimentel**, il **Gran duca d'Alba de Tormes** (1507-1582): "Convieni infinitamente di più conservare attraverso la guerra, per Dio e per il re un regno impoverito ed anche rovinato che, senza la guerra, averlo intero per il demonio e gli eretici, questi settari".

La rivolta, il cui capo era **Guglielmo di Nassau, principe d'Orange** (1533-1584) viene rilanciata nel 1572 dai "*waterguezen*" (1) (quelli che erano sfuggiti alla repressione e che si erano rifugiati in Inghilterra, in particolare). Il conflitto sfocia, con l'Unione di Arras, nel 1579, alla quale risponde l'Unione di Utrecht ed alla secessione dei Paesi Bassi in due gruppi di Province, cattoliche e spagnole, a sud, protestante ed indipendente a nord: le Sette "Province Unite" proclameranno la loro indipendenza nel 1581. Esse saranno difese militarmente

dalla famiglia Nassau ed in particolare dallo **statholder Maurizio di Nassau** (1567-1625), che riorganizza l'esercito e protegge le sette province con una fitta rete di piazzeforti. Le "Province Unite" si trasformano, in tal modo, in una "isola fortificata".

Dopo una tregua di dodici anni (1609-1621) e la ripresa dei combattimenti, occorrerà attendere i *Trattati di Westphalia*, nel 1648, per vedere riconosciuta internazionalmente l'indipendenza della giovane repubblica. Le Province Unite, nate da questa spartizione dei Paesi Bassi, fra province cattoliche e province protestanti calviniste e dalla difesa dei loro privilegi tradizionali ereditati dal "Circolo di Borgogna" (2), offrono l'esempio quasi unico in Europa della liberazione di un popolo, poco numeroso (2 milioni di persone su un territorio fra i più densamente popolati d'Europa, specialmente l'Olanda e la Zelandia) contro un sovrano considerato come straniero e per conseguenza illegittimo.

Così scrive **Jean Louis Guez de Balzac** (1597-1654) nel suo *Discorso politico sullo Stato delle Province Unite dei Paesi Bassi* (*Discours politique sur l'Etat des Provinces-Unies des Pays Bas*) del 1638: "un popolo è libero a condizioni che esso non voglia più servire". Egli aggiunge inoltre che "le Province dei Paesi Bassi, che sono sfuggite dalle mani del re di Spagna per averle volute troppo stringere, costituiscono una bella lezione per tutti i sovrani su quello che essi devono nei confronti dei loro popoli e forniscono un esempio memorabile per tutti i popoli su quelli che essi possono nei riguardi dei loro rispettivi sovrani".

Questa liberazione è andata di pari passo con la costruzione di una repubblica decentralizzata, oligarchica, materializzata da una serie di assemblee, stati provinciali e stati generali che si riunivano periodicamente, detentori del potere pubblico incarnato da un *pensionario* (3), una specie di segretario permanente d'esecuzione con funzioni civili. Agli Stati Generali, che si tengono di norma all'Aia, siedono i rappresentanti delegati da ogni provincia: una ventina in tutto, ma con solamente un voto per provincia.

Ogni provincia è sovrana, ciascuna viene diretta da uno Stathouder (Stadthoder o Governatore o Luogotenente degli Stati Generali (4) e da una assemblea. L'insieme delle Province Unite a somiglianza delle singole province ha ugualmente gli Stati Generali ed uno Stathouder generale; una funzione tradizionalmente esercitata dalla famiglia Orange-Nassau, che era stata alla testa della lotta

contro la Spagna. Anche questo fatto costituisce una singolarità molto forte rispetto alle monarchie che, nello stesso momento si concentrano, centralizzando il potere e tendono a restringere, se non a sopprimere, qualsiasi autonomia o rappresentanza regionale o locale. Tanto per fare un esempio, si guardi in Francia il caso della politica di **Luigi XIII** (1601-1643) nei confronti degli stati provinciali.

2° e 3° pilastro: Tolleranza e capitalismo; patto sociale

Il **secondo pilastro** della potenza olandese è quello del pluralismo religioso, sui generis, marcato specialmente dalla coabitazione di tutte le varie confessioni della Riforma: luterani, calvinisti, ma anche anabattisti (5), arminiani (6), gomaristi (7), collegianti (8), sociniani (9) e mennoniti (10). Anche questo aspetto costituisce una specifica caratteristica olandese, nel momento in cui la maggior parte degli Stati europei si costruiscono a partire da una unità religiosa aggressiva ed intollerante (un re, una fede, una legge). Questo regime religioso originale trova la sua origine nell'atto di fondazione delle Province Unite: l'Unione di Utrecht (23 gennaio 1579), che riconosce a tutti il diritto di libertà di coscienza. Una libertà religiosa che non procederà senza scossoni, come lo dimostreranno le dispute che lacereranno le chiese sui temi della predestinazione e della grazia.

Il **terzo Pilastro** è quello di una nazione fondata su un equilibrio politico e sociale, garantito dall'alleanza di due forze complementari. In primo luogo, la grande borghesia, già capitalista, la cui potenza e fierezza provengono dal grande commercio su tutti i mari del mondo. Al centro dell'universo olandese, scrive il saggista inglese **Simon Schama** (1945-), nell'*Imbarazzo delle ricchezze o Il disagio dell'abbondanza: la cultura olandese dell'epoca d'oro*, si trovava il *burgher*, che non era esattamente un "borghese", ma primariamente un cittadino e quindi un *homo economicus*. Questi *Burghers* hanno contrattato una necessaria alleanza con una aristocrazia militare in declino, ma indispensabile alla difesa delle nuove frontiere, per fare da frangiflutti ad un oceano di monarchie molto spesso ostili: durante gli ultimi decenni del XVI secolo, tutte le città risultano circondate da bastioni "all'italiana" (muraglie meno alte, a stella e più spesse), che impediscono

ai cannoni di fare brecce come nelle mura delle città medievali. Oramai, ogni conquista di città suppone un assedio lungo e costoso sotto tutti gli aspetti.

4° Pilastro: un laboratorio intellettuale

Il **quarto pilastro** è rappresentato da un "laboratorio intellettuale", che gode di una grande fama in Europa. Questa "aria" singolare che si respira ad Amsterdam ed in molte altre città delle Province Unite è un'aria di libertà e di creatività, come ad esempio l'Università di Leyda, fondata nel 1575. Vi si insegna chimica, fisica e soprattutto medicina: uno dei primi teatri anatomici d'Europa è stato quello di Leyda (1593), che comportava un'esposizione permanente di scheletri: il pittore **Rembrandt Harmenszoon van Rijn** (1606-1669), vi si è recato spesso in questo teatro (dove dipinge due lezioni d'anatomia, nel 1632 e nel 1656), come anche **Cartesio (René Descartes 1596-1650)**, che assiste a diverse dissezioni. Ma in Olanda esiste anche una fiorente arte della stampa, che partecipa attivamente alla diffusione delle nuove idee, al punto tale che gli scienziati di tutta Europa vi inviavano i loro manoscritti per farli pubblicare.

L'Olanda viene trovata anche negli avamposti nel fenomeno della grande rivoluzione che costituisce la scrittura del mondo in linguaggio matematico - la rivoluzione scientifica, questo processo che si inquadra in tempi lunghi e che allora riguardava solamente una minoranza di scienziati e letterati. L'ottica e la fabbricazione di strumenti di misura (occhiali o microscopi) rappresentano una delle specialità olandesi: il filosofo **Baruch Spinoza** (1622-1677) fa parte della corporazione dei tagliatori di lenti, come se il vedere meglio filosofico fosse indissociabile dal vedere meglio materiale. Il fisico **Christiaan Huygens** (1629-1695) gli comanda alcuni vetri ottici per i suoi telescopi, Questa alchimia di pluralità delle sette, delle idee, delle "nazioni commerciali", che si fiancheggiano quotidianamente, specialmente ad Amsterdam, dove si ascoltano quasi tutte le lingue del mondo, fa dell'Olanda un crogiolo largamente aperto alle nuove idee: nel 1641 vi viene persino pubblicata una traduzione del *Corano*.

Il gran libro del mondo

L'itinerario geografico ed intellettuale di Cartesio si rivela molto chiarificatore. Desiderando sfogliare "il gran libro del mondo" egli effettuerà due soggiorni in

Olanda. Nel 1631, egli scrive a Guez de Balzac questa famosa lettera nella quale non cessa di tessere elogi per Amsterdam: ci si può acquistare di tutto, ci si sente liberi e si è in sicurezza. *"In quale altro paese si può gioire di una libertà così piena, dove si può dormire con minore inquietudine, dove c'è sempre pronta una forza armata, espressamente per difenderci, dove gli avvelenamenti, i tradimenti, le calunnie risultano meno conosciute e dove sia ancora rimasto la maggior parte dell'innocenza dei nostri avi ?"*

Egli confida anche che, in questa grande città *"dove mi trovo, non esiste alcun uomo, ad eccezione di me, che non svolga attività commerciale, ciascuno vi è talmente preso dal suo profitto che io potrei dimorarvi tutta la mia vita senza mai essere notato da qualcuno"*. Inoltre, egli soggiunge che si reca a passeggio tutti i giorni *"fra la confusione di un gran popolo, con tanta libertà e tranquillità come potreste fare nei vostri viali"*.

Non è dunque per caso se Spinoza, nato in un famiglia di mercanti ebrei venuti dal Portogallo, ha potuto, proprio in questa nazione, vivere, scrivere e pensare. E' stata dunque questa aria speciale, che si respirava ad Amsterdam, a Leyda ed in tante altre città dell'Olanda, che gli ha consentito questo progresso di pensiero che ha poi aperto la strada per la repubblica e per la democrazia. Una dichiarazione di guerra contro il vecchio ordine del mondo

NOTE

(1) **Geuzen (Pezzeuti, in francese Gueux)** era il nome assunto dalla confederazione di nobili calvinisti olandesi e altri scontenti che nel 1566 si rivoltarono contro il governo spagnolo nei Paesi Bassi. Il gruppo di **geuzen** che ebbe maggior successo operava sul mare e così furono chiamati **Watergeuzen (pezzeuti del mare)**.

(2) Il Circolo di Borgogna, costituito nel 1512, dalla Dieta di Colonia, da Carlo d'Asburgo (futuro Carlo V), duca di Borgogna, faceva parte di uno dei 10 circoli amministrativi in cui era suddiviso l'Impero. Il Circolo si compone principalmente degli Stati borgognoni, ad ovest del Sacro Romano Impero Germanico, ai quali vengono aggiunti i Paesi Bassi nel 1548. Il Circolo era una struttura amministrativa quasi indipendente;

(3) Per **Pensionario** si intende un'importante carica politica, presente nella Repubblica delle Sette Province Unite, che deve il suo nome al salario, o *pensione*, che ricevevano durante il loro servizio. Essi gestivano gli affari legali della città ed erano segretari dell'assemblea cittadina, nonché rappresentanti e portavoce di essa durante le riunioni degli Stati provinciali. La carica del pensionario era permanente e godeva di notevole autorità. Veniva eletto fra le classi dell'alta borghesia, quindi i mercanti, che, nella repubblica, ebbero grande influenza, dato che lo stato era la maggiore potenza mondiale riguardo ai commerci a quei tempi. Il **gran pensionario** (in olandese: *Raad(s)pensionaris*) è stato il più importante funzionario olandese al tempo della Repubblica delle Sette Province Unite. Formalmente l'ufficio in sé comprendeva solo funzioni civili nell'ambito dell'amministrazione della principale delle Sette Province Unite, ovvero l'Olanda. In pratica, però, il Gran Pensionario d'Olanda era, di fatto, il delegato alla politica estera e la figura politica dominante dell'intera repubblica nel primo e nel secondo periodo di vacanza dello statolderato.

La sua importanza crebbe parecchio nel periodo della rivolta del 1572, e ancor di più dal 1586 al 1619, quando **John van Oldenbarneveldt** (1547-1619) è stato in carica. L'avvocato elaborava e introduceva tutte le risoluzioni, poneva fine ai dibattiti e contava i voti nell'assemblea provinciale. Quando esso non era in seduta, il pensionario era un membro permanente del collegio dei consiglieri deputati che gestivano l'amministrazione. Era ministro della giustizia e della finanza.

(4) In origine, sotto il dominio spagnolo, lo "**Statholder**" non era che il luogotenente del principe in una parte del territorio, durante una sua assenza. In Olanda gli Statholder stavano a capo del governo civile, ma furono anche comandanti delle truppe del territorio sotto la loro giurisdizione. Se dunque prima lo Statholder, come rappresentante del sovrano, era al di sopra degli stati, con l'indipendenza ne diventa l'incaricato della gestione amministrativa delle province e dello Stato. Gli Statholder tenderanno peraltro verso un governo accentratore e la carica di Statholder Generale diventerà ereditaria nei Nassau. Questa tendenza sarà all'origine, a varie riprese, di conflitti contro le tendenze separatiste, autonomiste e autocratiche dei reggenti;

(5) **Anabattisti**, dal greco anabaptizein (**battezzare di nuovo**): per essi, solo persone adulte che hanno fornito dimostrazione di una professione di fede personale possono ricevere il battesimo e non i ragazzi. Essi propugnano inoltre la separazione assoluta della Chiesa e dello Stato ed il principio del ministero laico. Organizzati al seguito di **Melchior Hoffman**, l'Anabattismo olandese è segnato dall'esperienza millenarista del Regno di Munster nel 1534-35, che darà un'immagine particolarmente negativa dei suoi membri e spiega la durezza delle persecuzioni nei loro riguardi;

(6) **Arminiani**, chiamati anche "rimostrati", essi riuniscono i discepoli del teologo di Leyda, **Jacobus Arminius** (1560-1609). Quest'ultimo respinge le tesi ultra calviniste sulla predestinazione: la salvezza non è determinata prima del peccato originale, come lo affermavano gli ultras, ma si limita ai veri credenti. Nel 1610, 44 dei suoi discepoli indirizzano una "rimostranza" agli stati provinciali dell'Olanda affinché sia accettata la visione arminiana della predestinazione. La loro richiesta viene respinta dal Sinodo di Dordrecht nel 1619 e da quel momento i suoi seguaci si costituiscono in chiesa separata, inizialmente clandestina e quindi dal 1631 riconosciuta. La loro visione della supremazia dei poteri civili sulla Chiesa fa guadagnare loro molte simpatie nell'ambito della società olandese;

(7) **Gomaristi**. Derivano da **Franciscus Gomarus (Franz Gomaer 1563-1641)**, predicatore e teologo olandese calvinista. Abile ed ardente difensore dell'Ortodossia calvinista, protestò contro gli insegnamenti di Arminio, suo collega dal 1603 a Leida, considerandoli una pericolosa negazione della dottrina dell'elezione. Questa controversia cresce e si diffonde attraverso le chiese riformate olandesi, vedendo contrapposte le fazioni dei "Gomaristi" e degli "Arminiani". La morte di Arminio (1609) è seguita dalla Rimostranza arminiana del 1610 e dalla contro-rimostranza del 1611. La sua *Opera theologica omnia* fu pubblicata subito dopo la sua morte (2 volumi, 1645). Gomarus, da parte sua, sosteneva una versione scolastica del Calvinismo, sottolineando l'importanza della dottrina, e assumendo, al riguardo della predestinazione (il Sinodo di Dordrecht lasciò la questione aperta), la posizione supralapsarianista, sostenendo cioè che Dio avesse deciso la salvezza o la dannazione degli individui prima (*supra*) della caduta di Adamo (*lapsus*). La sua *Opera theologica omnia* fu pubblicata subito dopo la sua morte (2 volumi, 1645).

(8) **Collegianti**. Gruppo religioso conosciuto per la sua pratica radicale della tolleranza, ma più ancora per aver fatto parte del piccolo circolo formato intorno a Spinoza. I suoi membri, si riunivano in un "collegio", da cui il nome, per praticare la lettura e l'esegesi della Bibbia in nome della dottrina della "libera profezia". Adepti del battesimo degli adulti e della comunione, essi rifiutavano l'adesione ad una chiesa confessionale in particolare, per difendere una chiesa cristiana universale;

(9) **Sociniani**. Essi si appoggiano su una lettura razionalista della Bibbia e negano i dogmi della Trinità, della Resurrezione dei corpi e della predestinazione. Il loro nome deriva dal teologo italiano **Fausto Sozzini**, morto nel 1604. La loro corrente viene fortemente repressa in Olanda, a causa della negazione della natura divina del Cristo;

(10) **Mennoniti**. Essi formano il terzo gruppo religioso nell'ambito delle Province unite del secolo d'oro ed il più prospero economicamente. Essi devono il loro nome a **Menno Simons** (1496-1561), prete cattolico di origine frisone, che aveva lasciato la chiesa nel 1536. Allo stesso modo degli anabattisti, dai quali si sono distaccati dopo il 1535, essi si caratterizzano per il loro rifiuto di prestare giuramento, per la pratica del battesimo degli adulti e per il principio del ministero laico, ma se ne distinguono per la loro condanna del porto delle armi e di qualsiasi ricorso alla violenza.

BIBLIOGRAFIA

Allain T., Nijenhuis-Brescher A., Thomas R., *Le Province Unite nell'epoca moderna. Dalla rivolta alla Repubblica Batava*, Armand Colin, 2019;

de Voogd C., *Storia dei Paesi Bassi*, Fayard, 2003;

Frijhoff W., Secretan C., *Dizionario dei Paesi Bassi nel Secolo d'Oro*. Edizioni CNRS, 2018;

Forclaz B., *Cattolici nella sfida della Riforma, La coesistenza confessionale ad Utrecht nel XVI secolo*, Honoré Champion, 2014;

Huizinga J., *La civiltà olandese del Seicento*, Torino, Einaudi, 2008;

Israel Jonathan I., *Les Lumières Radicales: La philosophie, Spinoza et la naissance de la modernité (1650-1750)*, Paris, éditions Amsterdam, 2005;

Margócsy, Dániel, *Commercial Visions: Science, Trade, and Visual Culture in the Dutch Golden Age*, University of Chicago Press, 2014;

Méchoulan Henri, Secrétan C. et al., *Amsterdam XVIIe siècle*, Paris, éditions Autrement, 1993;

Schama Simon, *L'imbarazzo delle ricchezze, Una interpretazione della cultura olandese del Secolo d'Oro*, Gallimard, 1991; o *Il disagio dell'abbondanza. La cultura olandese dell'epoca d'oro*, Milano, Mondadori, 1993;

Secretan C., Antoine-Mahut D., *I Paesi Bassi nel XVII e XVIII secolo, Nuovi sguardi; Les Pays-Bas aux XVIIe et XVIIIe siècles. Nouveaux regards*, Honoré

C
h
a
m
p
i
o
n
,
H
o
n
o
r
é

C
h
a
m
p
i
o
n
,
2
0
1